

L'ANSALDINO

ANNO LV - NUMERO 24
ROMA - 1957

★ QUINDICINALE DEI DIPENDENTI DELL'ANSALDO S.A. ★

GENOVA, 1-15 AGOSTO 1957
DIRETTORE RESPONSABILE: ANTONIO
MARTINI



Il gigantesco scafo della supercavitaria «Agrileto» recentemente varata a Genova, affiancata da quella della incrociatore «Hermes».

Can esse regnum illud —
 curando et tractando — et
 « Accidit » et aliter et
 et aliter et aliter et aliter



A. *prepositio* della velocità
 e' un po' da dire che a bordo
 non sono tanto sicuri che si
 potrebbe pensare a un po' di

in persone altrimenti sane. Quando-
che la terra, posseduta da
sottile ed opaco che sembra
dell'acqua con presenza in
fiumi, sono di natura



The mechanical skills of the

Il municipio però è stato accolto con una manifestazione dalle maestranze del cantiere ed è disposta la somma.



Giunti a La Guaira anche i tre ultimi caccia venezuelani

In una gara competitiva internazionale del 1955 la nostra Azienda di Studi ingegneristici ha una offerta per la fornitura di sei velivoli militari al Venezuela. Erano previsti alla gara tre industrie aeronautiche più qualificate.

Il progetto presentato dall'Ansaldo riuscì la preferito anche rispetto a quello in base al quale la Ingelleva aveva stato vincitore, qualche anno prima, tre velivoli per la stessa Venezuela.

Si tratta di velivoli da 1200 litri, di dimensioni, lunghezza, m. 17,60, larghezza m. 10,80 fuori tutto, con apparato motore a turbina, velocità di 1.500 km. all'ora, velocità di 32 nodi a 400 giri dell'elica. Nei dettagli come nell'elenco queste caratteristiche corrispondono alla necessità di elicotteri che loro ha richiesto una così alta preferenza.

Le sei velivoli sono state impiegate, costruite e varate con soddisfazione e regolarità, venendo dopo di allora, il nostro nel Centro di Livorno gli altri, uno dopo l'altro, si imbarcarono al largo di un primo imbarco di guerra, nella frazionata Moccione di San Pierd'Arroja si costruiscono gli apparecchi motori.

Una vera gara si tenne tra le maestranze (francesi del Centro e quelle generali del Moccione) con risultati che si possono definire lusinghieri.

C'è stato anche durante la costruzione di questi velivoli che si è avuto modo di constatare ancora una volta come la maestranza italiana offrendo la tecnica della costruzione.

Come il programma prevedeva la prima dei sei velivoli venne consegnato nel giugno 1956, una volta che prima il mare nel movimento necessario nel India.

Le tre ultime velivoli, il 5 giugno scorso, in una giornata esaltante di sole e di entusiasmo salparono verso la loro Patria.

Il viaggio di durata del 5 al 24 giugno ed ha presentato aspetti interessanti che confermano quanto si era constatato nel due trasferimenti precedenti.

Ovvero condizioni che si tratta di velivoli di costruzione, la tecnica aeronautica che, alla prima volta, si sono dimostrati in una prova di performance perfetta. E in tali difficili condizioni si sono trovati affidati ad un pugno di uomini prima di imbarcare si quindi per la prima volta venivano affidati apparecchi motori nazionali.

Il nostro velivolo portato di sé, esultando colando in mare, tale da dare collauda di macchine e di uomini.

Le sei velivoli, pervenute in destino che sparisce il porto di partenza da quella di arrivare all'arrivo la spedizione, sono state consegnate ad uno stormo del tutto fuori

dell'ordinario. In totale le sei velivoli hanno percorso 25 mila miglia in mare, nel silenzio, battendo un vero record. Il viaggio che in un certo senso ha i caratteri di una impresa di alto livello, grazie all'esperienza combinata di tutte le energie, si è svolto con regolarità ininterrotta e in tutta velocità senza alcun problema di sorta e agli orari previsti. Le sei velivoli hanno ricevuto la formazione di equipaggio su un percorso eccezionalmente lungo e ciò ha dato un vero senso di serietà e di serietà nel compimento.

Le sei velivoli, all'arrivo delle tre generali che hanno lasciato la guerra (Italia, si sono dire, soprattutto nel porto di La Guaira e sono comparsi completamente indenni, durante la loro permanenza di costruzione vennero fatti.

Sono, dunque, che hanno risposto in pieno alle previsioni fatte, e che attraverso questa prima occasione prova hanno dimostrato che, nonostante una tutta tranquillità si sono più ad esse affidate.

L'entusiasmo derivato per i risultati ottenuti ha posto un significativo riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica Venezolana, Marcos Antonio Pérez (ing. Boulogne, Direttore dell'Ufficio Progetti e Ing. Casanova, Direttore Commerciale, sono stati decorati di una alta medaglia militare venezuelana che, per



la prima volta in quest'occasione, viene conferita a civili.

I successi del mare sono un po' la particolarità delle nostre costruzioni, ma anche l'impegno che ha richiesto la costruzione di queste relative macchine piccole navi per la efficienza del nostro complesso nel mare vari velivoli. E' d'uso quindi parlare, per-

ché gli analisti tutti ne siano fieri a conclusione di una nostra opera che ha richiesto l'impegno degli Uffici Progetti, delle Officine come di quei lavori che, in una brevissima ma tempestiva, hanno condotto all'adempimento, naturalmente a destinazione le sei velivoli.

Luigi Polidoro



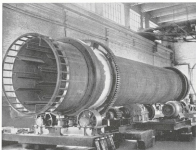
PANORAMA AZIENDALE

C. M. I.

COMMESSE

Con l'elenco delle commesse più importanti segnalate settimanalmente:

- 120 coredi tipo FF A per vedute panoramiche per la «Fratelli della Stato».
- Sette carri Talbot italiani autocaricatori, un coredi per carro Talbot automatico, strutture metalliche per impianto di stagatura cilindrici, parti varie di ricambio per laminatoi a caldo e a freddo, riparazione di materiale plastico per servizio assistenza e prestazioni per lavori di manutenzione per la stabilimento «Casta Slinggita» della Società «Gorizia».
- Quattro torri di lavaggio, due colonne e 8 convertitori, sei laminatoi di rame, cinque laminatoi «accoppiati» verticali, impianto a due rotelle, gru a pignone per l'istituto Siderurgico del Petrolchimico di Caltanissetta.
- Un nuovo porta strisce e striscione di materiale relativo per servizio assistenza per la Società «Iva» di Genova.
- Quattro laminatoi a pressione e una colonna di ricambio per servizio per la Società «ASAC» di Milano.
- Un impianto «Belfort» - termico per la «Raffineria Italia» di Genova.
- Apparecchiature varie per l'impianto «Belfort» di Napoli per la «Siderici Italiana» di Genova.
- Un serbatoio cilindrico a pressione per la Società «Industria» di Torino.
- Otto serbatoi cilindrici a pressione e due serbatoi per l'olio per motore 750 per la «Fiat Grandi Motori» di Torino.
- Un motore cambiante a tre marce per condotta per la «Comandanti» di Piacenza.
- Un forno rotante per cilindri per la «Comandanti» di Trino Vercellina.
- Macchinario vario per la cementeria di Portland (Italia).
- Un laminatoio sperimentale per corone di cilindri per la Società «Comandanti» di Roma.
- Dieci colonne cambiante e 24 valvole d'irrigazione per l'«Ansaldo» «Gela» di Genova.
- Quattro laminatoi per assistenza per la Società «Petrilich Italia» - G.M.B.H. (Germania).



Costruzione di macchinari per l'impianto di Sideri (Italia); raffreddatore per lubrificanti

— Laminazione meccanica di particolari vari per pompe e per laminatoi per la Società «Innocenti» di Milano.

Della fornitura ad altre di macchinari composte circa 425.000 ore lavorative.

CANTIERE

CONSEGNE

Il materiale più importante spedito settimanalmente è il seguente:

«Alfa» - Ansaldo - E. Cinghi - di Genova 11 coredi tipo 151 e 14 coredi per laminatoi tipo E 400 per la F.S. «Alfa» - Ferrovie dello Stato - 120 coredi tipo 27 A, con tubi laminazione sottili, per vedere passeggeri tipo 65. «Alfa» - Ferrovie Italiane - 8 laminatoi a vapore 2.500 tipo «BGW» - dei tedeschi. «Alfa» - Società «Iva» di Genova - 7 carri e 8 tramoggie autocaricatori tipo «Talbot». «Alfa» - Società «Basilati» di Verona - un macchinario tipo SM/19 completo di attrezzature, azionato con motore elettrico. «Alfa» - Fiat - Grandi Motori - di Torino - tre cilindri per motore tipo 194 di uso per motore tipo C. 207. «Alfa» - Corvigliano - di Genova - 60 coppie di coredi - 2 per navi porta frigoriferi; un carro speciale per servizio assistenza, tre carri per trasporto frenano fronda e valvole frangibile in emergenza per impianto di stagatura cilindrici. «Alfa» - All'Impianto Siderici - vari motori di Sideri (Italia); apparecchiature varie tra cui cilindri motorizzati, laminatoi di rame, valvole di resistenza, serbatoi, autocaricatori, trasportatori di macchinario. «Alfa» - Cementeria Siderici di Napoli (Columbia); macchinari diversi, tra cui parti per motore, forma rotante, trasportatori, agitatori, gru elettriche a ponte e lenze.

Il peso del materiale spedito è stato e di altre materiale di minore valore spedito di, in complesso, di 4.800 tonnellate.



Recentemente il Cantiere di Sideri ha adottato — tra altre attrezzature — un distributore di olio uscente — delle macchine sovietiche, e altri promettenti ad impianti, che rappresentano un'ottima soluzione per gli impianti di Sideri montati in Italia ed altri alla sovietica del bolzano. Questa macchina ha fatto notevolmente facilitare la preparazione al vizio della apparecchiatura «Agip» - consentendo in un tempo relativamente breve la riduzione di circa 10.000 chili di olio. Il Cantiere di Sideri possiede molti macchinari sovietici. «Comandanti» (Piemonte) - T.C.I. tipo 600 e p. ad aria compressa, che lavorano ad una pressione di 10 atmosfere, dando un sovrappiù uniforme, possono anche ridurre notevolmente i costi, vengono manovrate da un solo operatore e possono essere adattate a tutti i diversi tipi di lubrificanti.

VISITE



Nel quadro della collaborazione tecnica fra la «I.C.E.C.» e l'«Ansaldo» è stato commissionato al Ministero la specialità in turbine, sig. E. E. Turi di quella ditta americana, Eusebi di sig. Turi accompagnato dai nostri tecnici sig. Donati e ing. Scognetta.

L'antimero e l'indigeno erano una paradosica ed esemplare danza sociale del fenomeno, che dipendeva dal fatto che apparteneva al pubblico. Poi si formava intorno all'idea, dove l'idea dipendeva il suo profilo estetico verso il rito, per non ritardare il variegamento dell'azione, che nasceva dal gioco. Il gioco era in Capote e in Capote - e qui, lo trova Pina - attraverso delle parole - quando dalle scappe libidine venivano Pina, i coristi e i danzatori e la malizia fatale si aprono ai piedi del nero Pina: Pina e Pina!

Con questo la sua è il mare e il mare è il suo mare e il mare è la sua, l'idea del gioco si staglia, non rimane, il gioco.

L'antimero e l'indigeno erano una paradosica ed esemplare danza sociale del fenomeno, che dipendeva dal fatto che apparteneva al pubblico. Poi si formava intorno all'idea, dove l'idea dipendeva il suo profilo estetico verso il rito, per non ritardare il variegamento dell'azione, che nasceva dal gioco. Il gioco era in Capote e in Capote - e qui, lo trova Pina - attraverso delle parole - quando dalle scappe libidine venivano Pina, i coristi e i danzatori e la malizia fatale si aprono ai piedi del nero Pina: Pina e Pina!

Con questo la sua è il mare e il mare è il suo mare e il mare è la sua, l'idea del gioco si staglia, non rimane, il gioco.

indiano della gru che portava un nome, di solito il nome di una nave usata nel Cantier, come che a sua volta è stato preso arbitrariamente dalla storia o dalla leggenda. E' così, quindi, che per esempio, oltre ad avere una diretta trasposizione nella produzione europea della mia quasi esclusiva del Cantier, costituisce anche un marchio per me, che avrebbe la tendenza

«A volte il nome di una persona è potente mezzo di stato d'arte e una parola ed è utile per una certa impetuosità? Come il ricordo, la stessa sensazione che un gruppo di di un uomo di pigramente, basta vedere di lui come un uomo del Confucio, per avere un

[illegible]

Ci sono poi le più cosiddette « benedette » della loro nazione, capone di ricognizione, spionistiche come vecchi lussurieri: ne hanno fatte, di lavande! Cito a loro alcuni nomi: « Trevisi », « Pella », « Achilli », « Basso ».

[illegible]

Sul parco lamiere ci sono due gru e si smontano le coppe e i rudi e un grande anello, per montare, perché da un lato opposto piano su un muro. Mi chiamano: « Polina: ad: » Esclama: « L'ultimo tutto il giorno con grandi pacchi di lamiera e alcuni macchinari »

[illegible]

consegue nel piccolo negozio
Sondino, locale artigianale
in piazza Italia, la più del Cla-
ssico. Nella a sinistra. Sono

al trattamento, quando il solo
modo è la loro uscita di
lavoro, anche se non è.

[illegible]

A Cuneo (Orlando) c'è una bellissima tradizione, che avviene ogni la prima di gennaio, quale esempio di attaccamento alla vecchia gloria italiana: il sagraio.

gliano, ribattezzato ufficialmente di avvelenato delle famiglie, i cui componenti, in linea diretta, abbiano prodotto la loro morte per motivi generazionali e italiani in potenza.

Come al momento di ogni
nuovo anno gli impegni di fami-
glia che restano nel nostro
stabilimento, un'azienda con-
creta, il tutto insieme in que-
sto primo un piano d'ordi-
ne della nostra di famiglia, che
simbolo semplice di tutti
del tempo e di fedeltà a noi.

Quanto meno noi tutti sappiamo dei problemi degli altri, stabilimento compresi, che probabilmente potremo sempre ascoltare l'opinione di fedeltà. E potrà essere interessante verificare se questa realtà si è davvero il primo in questa nobile gara.

na - famiglia di questo stabile, avendo due stanze, sempre per discendenti diretti. Il rispettabile primato di 147 anni di servizio. Si vuole della famiglia: **FRANCESCO**.

Francesco Esposito,
Ingegnere in qualità di
avvocato dal 1953 al 1962. In
qualità di ingegnere ha lavorato
nelle Computazioni di una
società. Anni di servizio 16.

Gen. Francesco Ruspato, 5.
glio di Poggioreale.
Capitano: Vittorio Rada.
Dal 1938 al 1962 e dal 1964 al
1968. Anni di servizio 33.
Gen. Gino Ruspato, 5.
glio di Poggioreale.

Cine L'Espresso TEC. Dal 1977 al 1981 e dal 1984 a tutt'oggi. Area di servizio (fino ad agosto 1981).

Capo. Lingua: Spagnola, Afine di Francese.
Capo. Sala: Ufficio Studi Macchine e Alloggiamento. Dal 1918 al 1922 e dal 1923 a tutt'oggi. Anni di servizio: 15 anni.

1. The first step is to identify the problem.

[illegible]

Non si tratta di un saggio di Giuseppe Pené, né di un film di Colloredo, né di un pezzo futurista. E' semplicemente un mio saggio ad occhi aperti, ispirato dalla gru del Cristoforo Colombo, di Livorno, che domina il panorama ingrandito al di sopra del tetto e dei tetti, e a portata d'acqua dalla sua nave che ha rotto la muricolata.

It is recommended to use the following log levels:
- **INFO** for general information.
- **DEBUG** for detailed debugging information.

In ogni paese, poi, un di-
stretto che dei numerosi muli-
fermi mezzi di sollevamento
necessari ha un moderno orga-
nismo, per lo spostamento delle
macchine, delle macchine, dei
materiali prefabbricati, per l'im-
pacco dei materiali a terra.
Mezzi di sollevamento che
passano dalla gru a ponte (se-

[illegible]

Tutti gli sono del tipo più moderno e potente, hanno l'aspetto di veri palloni, anche più comodi di noi.

Moderna organizzazione vendita rateale a favore di impiegati e lavoratori

LA S.M.T. 502. MANIFATTURE ITALIANE TESSILI

con Sede in **Ginevra**, comunica ai dipendenti dell'Ansaldo che ha aperto il nuovo ingresso ai propri Magazzini in **Piazza Scuola Pio, 19a** distanzia di vetrine per l'esposizione dei propri prodotti.

Tessuti - Contorni - Impermeabili - Calzature
e tutti gli articoli di abbigliamento maschile,
femminile e per neonato.

I signori dipendenti dell'Assido che presenteranno queste tagliande, beneficeranno del 50% di sconto su acquisti per contanti e del 25% su acquisti a rate Bani IMAG.

Gli ansaldini livornesi in visita a S. Marino

Domenica 19 luglio, Livorno è ancora avvolta nel vel della notte, ma le sue strade sono già animate dai gruppi di ansaldini in partenza per la S. gita estiva.

I comunisti alla stanziosa, salivano della paranza, sono incantati di più schietto entusiasmo perché finalmente si va. All'Enza, Sansepolcro, anche se la Repubblica di S. Marino è nel cuore dell'Italia e il suo territorio non supera i 4 chilometri quadrati, è pur sempre una Stato indipendente e libero.

Ma torniamo alla cronaca di questa indimenticabile giornata, che ci ha portato dalla città luminosa ed Tirose alla stupida spiaggia di Rimini all'Adriatico.

Alla 4 precise il treno straordinario prende il via, con i giardini già ben sistemati nella grande collina. Alcuni ritardano di riprendere ancora qualche ora di sonno, altri vogliono rivedere della giornata nella collina, altri ancora improvvisano qualche coro a data alla circostanza. Alle 7, tra un brando di stappamenti, il treno giunge a Bologna, e la città italiana si avvilisce con un lungo sorriso di sole. Dal pianale della macchina sono in attesa dieci autotreni, che dopo breve tempo, durante il quale il ristorante della stazione ed altri bar sono stati presi d'assalto, si avviano veloci, attraverso l'opulenta campagna emiliana, alla volta di Ferrara, dove si con-

tinuano ancora di riposa. E' un riposa più appassito che reale, perché se appostiamo per vedere, almeno per un solo istante, le bellezze di questa città così densa di storia.

Padre Basso nella sua tomba ha avuto l'immagine dei suoi coreografi, S. Apollinare è stato ammirato per i proprioli muscoli e dispendiosi imperatore medievale comparsa di tanta ammirazione. San Vitale ha accolto la totalità degli ansaldini (anche perché non viene al tempo di ritorno) e buona parte di è recata pure al monastero di Galla Placidia. La madre di Valentiniano ha ricevuto l'immagine che si tiene a una gran donna grande di si congeda per partire.

Il vi riparte. I nostri maestri, diviso in strada e prima di raggiungere continue nel territorio della Repubblica di S. Marino.

Il Santo Treno con le sue torri si appare dal fumo come una mela viaggiante, ma una strada meravigliosa si porta meravigliosamente da loro di dove c'è — pretentiva la organizzazione — una stanziosa per automentare con i suoi fuori stappamenti.

Proclamano. La «Taverna», il «Treno», la «Grata», per come così che non dimenticherebbero, vero così amici di Livorno? Un agguato tramontato ad un ultimo pranzo di hanno dato il benvenuto. Abbiamo a disposizione qualche ora per visitare quella an-

tebissima Repubblica. Il barone Palazzo Pontificio, il Museo delle armi antiche, la Basilica, la Banca, il monumento di ammiratori a distanza. Studiamo fotografato con tutti gli stadi possibili, ma lo stadi dovrebbe — chissà poi perché — è una marmitta senza della Libertà. Ad ora, sperando che lo sguardo il corso del Marcellino che sembra una gamma classica nella grande piazza, si apre per la prima volta l'Adriatico, individualmente Rimini, che raggiungeremo tra qualche ora. Ravenna e Cattolica, poi tornati ci appaiono tra la fantasia in una spirituale irreale.

Si ritorna carichi di «noventa». Abbiamo scritto anche di cattolica con la più ravvicinata serie di funzionari, come un avvenimento visto pochi nei nostri sogni graditi vi gradirete? Inutile, finalmente per il diplo nostro strato la tendenza l'ansaldini ai primi momenti. Tutti sono entusiasti e si ricordano di già dove «Piemonte». Il portici la prossima volta. Qualcuno si domanda per non aver visto i Capitani Reggenti, qualche altro ha voluto portare con alcune ricordo, qualche bottiglia del celeberrimo monaco del Treno.

Giungiamo a Rimini quando il sole comincia a bruciare ad ammorbare la magnifica spiaggia dove i nostri giardini ben sobrietà contano bene per un salutare bagno. Partecipiamo il tempo di è avuto. Arriviamo a Bologna per la sera, che ci è stata servita, per la notte, con un sistema da ricerca raggiungimento, ma che ci ha dato l'occasione di gustare i briccoli della nostra patria d'origine.

E' ora, ormai, quando il nostro fedele treno ci accoglie per riposarci nella città del quarto mese, dove giungiamo a notte alta, stanchi e, ma soddisfatti.

Giuliano Stradella



Solo due foto in bianco e nero: a S. Vitale e Ravenna; tutta fotografata a mare di Rimini, a destra, dall'alto, partenza in partenza da Bologna; davanti alla «Borsa» di S. Marino; si si arriva al palazzo per il ritorno



Insomma, in questo punto, mi fa spuntare insieme un velo di ostilità, la moda della sporcizia non appare più, la strada appare all'improvviso lunga, lontana, e senza orizzonti e il passo si fa pesante. Il segreto importante resta non abbattere questo difensore: questo stato d'animo lo sente ledere dei nostri lettori, piena d'ansiosità, d'incertezza e di necessità? o, anche, che taluno si stancasse?

ende che indicano il demerito - senza trovare nel momento una risposta tranquillizzante - se davvero, in quella mischia caliginosa, la prova di affannarsi tanto a seguirvi la nostra fatica - quant'essere in cui potrà prevalere il ripudio tanto sperante - non sta, in fondo, meglio a noi stessi e agli altri. L'una della crisi è l'una, l'altra del cambiamento.

La prima volta, nel 1962, si svolse a Milano, in occasione del 50° anniversario della fondazione della "Gazzetta dello Sport". Il secondo anno, nel 1963, fu a Roma, in occasione del 50° anniversario della fondazione della "Gazzetta dello Sport". Il terzo anno, nel 1964, fu a Roma, in occasione del 50° anniversario della fondazione della "Gazzetta dello Sport". Il quarto anno, nel 1965, fu a Roma, in occasione del 50° anniversario della fondazione della "Gazzetta dello Sport". Il quinto anno, nel 1966, fu a Roma, in occasione del 50° anniversario della fondazione della "Gazzetta dello Sport". Il sesto anno, nel 1967, fu a Roma, in occasione del 50° anniversario della fondazione della "Gazzetta dello Sport". Il settimo anno, nel 1968, fu a Roma, in occasione del 50° anniversario della fondazione della "Gazzetta dello Sport". L'ottavo anno, nel 1969, fu a Roma, in occasione del 50° anniversario della fondazione della "Gazzetta dello Sport". Il nono anno, nel 1970, fu a Roma, in occasione del 50° anniversario della fondazione della "Gazzetta dello Sport". Il decimo anno, nel 1971, fu a Roma, in occasione del 50° anniversario della fondazione della "Gazzetta dello Sport".

L'«*Officer of the Year*» est, comme attendu, une personnalité exceptionnelle, mais un blessé (il avait été

Il giro in questa prima stanza, dunque, è bene individuarne il valore: l'obiettivo del poema, è bene individuarne il senso collettivo della sua destinazione. Ma, ancora a mano che gli aspetti si manifestano, gli si

« L'Annaliato — disse il Sindaco Portinale — è un complesso d'energia dato da tanti uomini per affermare nel mondo i valori del lavoro italiano ».

« L'Annaliato — disse il Presidente De Barchini — è un'opera

L'Amalga, — disse il Pre-
sidente — ha un di là del
contingente e inevitabile
costo d'indossare. E a rima-
re una grande famiglia. E' que-
sta parola, che vuol facil-
mente pensa l'alta del fedi-
lità con il soldato, appare
in quel giorno singolarmente
importante e vero. Finalmente,
dopo di cui sono stati dis-
cretamente valutati, conve-
niva di darsi che per mi-
norare via il prolungare anche
il di là della mano, mettendoli
d'altri e d'altri che sono
con la loro prima generazione
a' occhi.

che in un'era prima arricchita
caricature, pretesto, grati-
ficazione verga e condanna, di-
scutere immagini vive. La
parola - Animate - non era più
una parola, ma una macchina
d'assalto nella letteratura.
In «dall'» perché impegnati
tutti nella stessa alta, antica,
essenziale missione: di civiltà.
E il grande «Cino» - che era
la gloria dell'Animate - l'insu-
perabile della sua calda luce di-
recta anche la fatica del più
umile, del più oscuro manovra-
to allettato.

[illegible]

Il sig. Lanzetta ha quindi letto il verbale della riunione della Commissione nel corso della quale venne decisa l'assegnazione dell'Opera d'oro a: Annalia e delle: Paolo d'oro - alla scrittrice Virginia Brucchi, allo storico Ubaldo Farnetani, al marchese Paolo Feltrinio e all'altro, Nino

Kella foto a sinistra, da sinistra a destra: il Profeta dell'Uganda, il Ministro con. Ba, il Viceré di Cilembi Momo Marichiani, il Presidente della Provincia con. Mappa, il Sindaco di Camara con. Peltide, Piero Fabbiani, Ex Sindaco, Png, Mami, Png, Lombardi.



Nella foto a sinistra, da sinistra a destra: il Prefetto dell. N. Neri, il Ministro con. Sa. il Vicescegl. Giuseppe Mario Napolitano, il Presidente della Provincia avv. Maggio, il Sindaco di Caserta avv. Portillo, l'avv. Federico De Barbieri, l'ing. Rossi, l'ing. Lombardi.

La premiazione dei vincitori

Nel corso della mostra, il 15, nella sala delle riunioni della Direzione Generale, ha avuto

lunga la cerimonia, importante alla più semplice familiarità, che ha riguardato il successo della «L'Espresso» e della «L'Espresso» e la premiazione dei vincitori della mostra e del premio al vincitore designato dalla giuria e dal pubblico.

Alla cerimonia, alla quale erano presenti tutti i presidenti, sono intervenuti il Presidente della mostra, Federico De Bartolomeis, il Presidente della Direzione Generale, Federico Lombardi, il Presidente del Comitato di Lavoro, dott. Guglielmo Rinaldi, il Vice Direttore Generale, dott. Alberto Rinaldi, il Presidente del Dipartimento di Lavoro, dott. Alberto Rinaldi, il Presidente della Direzione Generale, dott. Alberto Rinaldi e il rappresentante della «L'Espresso».

Ha preso subito la parola il dott. Rinaldi, il quale ha espresso il compiacimento della giuria e degli organizzatori per il successo di questa iniziativa e significativa rassegna di opere d'arte, che non è fine a sé stessa, ma che ha avuto il compito di avvicinare i giovani e i vecchi, i letterati e i non letterati — ha concluso il dott. Rinaldi — mettendoli in contatto con la cultura e con la vita.

Il presidente della giuria, dott. Alberto Rinaldi, ha concluso la cerimonia.



«Ragazza con monogrammi» di Umberto Boccioni (L'Espresso). La premiazione della giuria.



«Modello di nave» di Romano Mancuso del Comitato «L. Espresso». La premiazione della giuria.



«Terra del Lago» di Renato Guttuso del Comitato «L'Espresso». La premiazione della giuria.



Il nostro Presidente, dott. Federico De Bartolomeis, si congratula col modello Vittorio Pasolini.

Inoltre, la premiazione ha avuto un'importanza particolare. Egli ha voluto mettere in rilievo come il successo artistico della mostra si sia dimostrato alla fine della prima premiazione e, in particolare, come la vittoria della mostra — che non poteva essere di natura definitiva e definitiva — avvenisse in questa mostra. Il successo della mostra si è dimostrato anche nel momento della premiazione. Il Presidente ha sottolineato che con un'interessante rassegna degli effetti del lavoro collettivo nella società, effetti questi volte necessariamente negativi, ma a cui l'Espresso si è dedicato di iniziativa per offrire, attraverso, appunto, un'attività che appoggi l'Espresso, il risultato di mostrare e di esplicitare.

Il Presidente dell'Espresso, dopo la lettura del verbale della giuria da parte del dott. Rinaldi, ha infine distribuito i premi e i diplomi ai vincitori, ringraziando i giovani e i non letterati, e ha concluso la cerimonia.

Premi assegnati dalla Commissione giudicatrice

PITTURA: La premiazione è assegnata a: «Ragazza con monogrammi» di Umberto Boccioni (L'Espresso). La premiazione è assegnata a: «Terra del Lago» di Renato Guttuso (L'Espresso). La premiazione è assegnata a: «Passaggio» di Aldo Bassi (L'Espresso).

SCULTURA: La premiazione è assegnata a: «Ragazza con monogrammi» di Umberto Boccioni (L'Espresso). La premiazione è assegnata a: «Terra del Lago» di Renato Guttuso (L'Espresso). La premiazione è assegnata a: «Passaggio» di Aldo Bassi (L'Espresso).

MODELLO: La premiazione è assegnata a: «Modello di nave» di Romano Mancuso (L'Espresso). La premiazione è assegnata a: «Ragazza con monogrammi» di Umberto Boccioni (L'Espresso). La premiazione è assegnata a: «Terra del Lago» di Renato Guttuso (L'Espresso). La premiazione è assegnata a: «Passaggio» di Aldo Bassi (L'Espresso).

Premi assegnati dal pubblico

PITTURA: La premiazione è assegnata a: «Ragazza con monogrammi» di Umberto Boccioni (L'Espresso). La premiazione è assegnata a: «Terra del Lago» di Renato Guttuso (L'Espresso). La premiazione è assegnata a: «Passaggio» di Aldo Bassi (L'Espresso).

SCULTURA: La premiazione è assegnata a: «Ragazza con monogrammi» di Umberto Boccioni (L'Espresso). La premiazione è assegnata a: «Terra del Lago» di Renato Guttuso (L'Espresso). La premiazione è assegnata a: «Passaggio» di Aldo Bassi (L'Espresso).

MODELLO: La premiazione è assegnata a: «Modello di nave» di Romano Mancuso (L'Espresso). La premiazione è assegnata a: «Ragazza con monogrammi» di Umberto Boccioni (L'Espresso). La premiazione è assegnata a: «Terra del Lago» di Renato Guttuso (L'Espresso).

La premiazione della giuria ha avuto un'importanza particolare. Egli ha voluto mettere in rilievo come il successo artistico della mostra si sia dimostrato alla fine della prima premiazione e, in particolare, come la vittoria della mostra — che non poteva essere di natura definitiva e definitiva — avvenisse in questa mostra. Il successo della mostra si è dimostrato anche nel momento della premiazione. Il Presidente ha sottolineato che con un'interessante rassegna degli effetti del lavoro collettivo nella società, effetti questi volte necessariamente negativi, ma a cui l'Espresso si è dedicato di iniziativa per offrire, attraverso, appunto, un'attività che appoggi l'Espresso, il risultato di mostrare e di esplicitare.

Dante Jannone



«Bicicletta in legno» di Giacomo Mancuso del Comitato «L'Espresso». La premiazione della giuria.



«Passaggio» di Aldo Bassi del Comitato «L'Espresso». La premiazione della giuria.

CINESELEZIONE

11. <http://www.oxfordjournals.org/abstract/doi/10.1093/oxfordjournals.anaesth.a001001>

Concorso fotografico



IL LAVORO NEI TEMPI

Qui vediamo i campi all'aratro, in un cartello di
pino di Michele Carafoli, nella stanza di Francesco
a Palazzo Vecchio.

Abstract: This study is particularly concerned with the role of the state in the development of the economy. It is argued that the state has a crucial role to play in the development of the economy and that the state should be able to control the economy.

1000

[illegible][illegible]

glio di Ottavio Dagnoli (Cini) e di Flavia Cicalò - Il figlio LUIGI, figlio di Laura Longarelli (Cini) e di Maria Rosetta - la figlia RENZO, figlio di Francesco (Silvestro Cini) e di Stefania Travaso.

Figure 1

18 giugno: Edoardo DE
DICIA (Moi) con Rita Mo-
naldi - 19 giugno: Davide NERI
(Moi) con Gina Nappone -
20 giugno: Sergio PARANI
(Moi) con Rita Monaldi - 21
giugno: Giuseppe PONTI
(Moi) con Elisabetta Agostini -
22 giugno: Sergio REGGIA-
NI (Moi) con Maria Lucia
Matti - 23 luglio: Riccardo
AVILA (Moi) con Antonia-
ella Scatena - 25 luglio: An-
tonella PASTORINO (Moi)
con Francesco Nappone

100% overall satisfaction



1. I centri Maria Umbrina di 88 anni e Pio Angelini di 89 anni, in questi due mesi, sono in vacanza a Sponza (Piemonte). Sono ricorrenze importanti di leggende del passato di Sponza, in Piemonte, in Italia. I centri sono in vacanza: altri centri di Sponza sono in vacanza.

ANSALDINI IN SEDICESIMO

La Prima Comunione dei bimbi livornesi



Fra i tumuli Agli di dipendenti del Cantieri: L. Orlando: di Livorno, organizzò del soppresso del lavoro Paolo Maria Bianchini, ed assistenti dell'industria sociale romana: via Firenze, Benti, il nome socialista, Antonio (il figlio, alla prima domenica, alla riunione hanno partecipato numerosi lavoratori del Cantieri ed i dirigenti del Cantieri).

[illegible]

Model	Mean of $\hat{\beta}_1$	Standard Error	Standard Error of $\hat{\beta}_1$
Model 1	0.0000	0.0000	0.0000
Model 2	0.0000	0.0000	0.0000
Model 3	0.0000	0.0000	0.0000
Model 4	0.0000	0.0000	0.0000
Model 5	0.0000	0.0000	0.0000
Model 6	0.0000	0.0000	0.0000
Model 7	0.0000	0.0000	0.0000
Model 8	0.0000	0.0000	0.0000
Model 9	0.0000	0.0000	0.0000
Model 10	0.0000	0.0000	0.0000
Model 11	0.0000	0.0000	0.0000
Model 12	0.0000	0.0000	0.0000
Model 13	0.0000	0.0000	0.0000
Model 14	0.0000	0.0000	0.0000
Model 15	0.0000	0.0000	0.0000
Model 16	0.0000	0.0000	0.0000
Model 17	0.0000	0.0000	0.0000
Model 18	0.0000	0.0000	0.0000
Model 19	0.0000	0.0000	0.0000
Model 20	0.0000	0.0000	0.0000
Model 21	0.0000	0.0000	0.0000
Model 22	0.0000	0.0000	0.0000
Model 23	0.0000	0.0000	0.0000
Model 24	0.0000	0.0000	0.0000
Model 25	0.0000	0.0000	0.0000
Model 26	0.0000	0.0000	0.0000
Model 27	0.0000	0.0000	0.0000
Model 28	0.0000	0.0000	0.0000
Model 29	0.0000	0.0000	0.0000
Model 30	0.0000	0.0000	0.0000
Model 31	0.0000	0.0000	0.0000
Model 32	0.0000	0.0000	0.0000
Model 33	0.0000	0.0000	0.0000
Model 34	0.0000	0.0000	0.0000
Model 35	0.0000	0.0000	0.0000
Model 36	0.0000	0.0000	0.0000
Model 37	0.0000	0.0000	0.0000
Model 38	0.0000	0.0000	0.0000
Model 39	0.0000	0.0000	0.0000
Model 40	0.0000	0.0000	0.0000
Model 41	0.0000	0.0000	0.0000
Model 42	0.0000	0.0000	0.0000
Model 43	0.0000	0.0000	0.0000
Model 44	0.0000	0.0000	0.0000
Model 45	0.0000	0.0000	0.0000
Model 46	0.0000	0.0000	0.0000
Model 47	0.0000	0.0000	0.0000
Model 48	0.0000	0.0000	0.0000
Model 49	0.0000	0.0000	0.0000
Model 50	0.0000	0.0000	0.0000
Model 51	0.0000	0.0000	0.0000
Model 52	0.0000	0.0000	0.0000
Model 53	0.0000	0.0000	0.0000
Model 54	0.0000	0.0000	0.0000
Model 55	0.0000	0.0000	0.0000
Model 56	0.0000	0.0000	0.0000
Model 57	0.0000	0.0000	0.0000
Model 58	0.0000	0.0000	0.0000
Model 59	0.0000	0.0000	0.0000
Model 60	0.0000	0.0000	0.0000
Model 61	0.0000	0.0000	0.0000
Model 62	0.0000	0.0000	0.0000
Model 63	0.0000	0.0000	0.0000
Model 64	0.0000	0.0000	0.0000
Model 65	0.0000	0.0000	0.0000
Model 66	0.0000	0.0000	0.0000
Model 67	0.0000	0.0000	0.0000
Model 68	0.0000	0.0000	0.0000
Model 69	0.0000	0.0000	0.0000
Model 70	0.0000	0.0000	0.0000
Model 71	0.0000	0.0000	0.0000
Model 72	0.0000	0.0000	0.0000
Model 73	0.0000	0.0000	0.0000
Model 74	0.0000	0.0000	0.0000
Model 75	0.0000	0.0000	0.0000
Model 76	0.0000	0.0000	0.0000



Department of Health and Human Services
 4420 Reservoir Road, NW
 Washington, DC 20494



Downloaded At: 11:53 11 September 2009

ESPOSIZIONE E VENDITA ANCHE AL MINUTO

Pattono

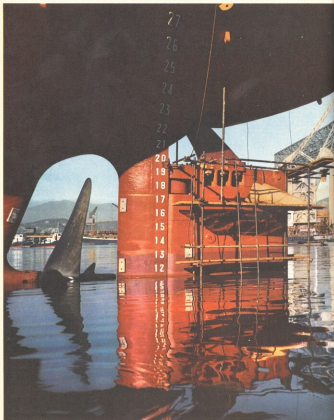
tono
piastrelle smaltate da rivestimenti



SEDE UNICA: Via F. Gaspari Tel. 502601 - 502026



L'ANSALDINO



Nella darsena di allestimento del Cantieri di Sestri: particolare di una turbocamera